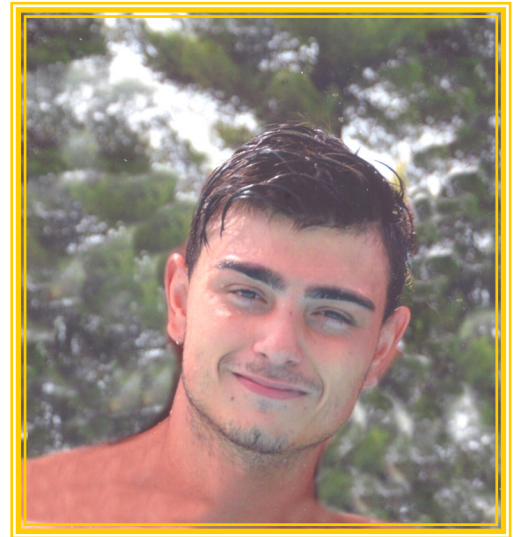


Stefano Conti

12-02-1998 8-04-2018

Omelia di commiato

11-04-2018



“Correvano insieme tutti due...”

In questa solenne e commovente liturgia funebre, mi fermerò solo su versetto del Vangelo. Versetto di per sé quasi insignificante, ma forse ha tante cose da dirci: ***correvano insieme tutti due...***

I *“tutti e due”* sono Pietro e Giovanni che si precipitano al sepolcro avendo saputo dalla Maddalena che aveva trovato il ***sepolcro vuoto***. Il brano che abbiamo letto è il Vangelo della Pasqua: il corpo di Gesù non c'è più!

Correvano... È l'esperienza che avete provato anche voi la notte e la mattina dell'incidente... Oggi poi i nuovi mezzi di comunicazione rendono tutto immediato, tutto tragicamente visibile. Siete corsi fisicamente, siete corsi con il pensiero, negli affetti e avete trovato il vuoto: Gesù non c'è più, Stefano non c'è più! Ognuno si appoggia all'altro come per trovare una parola, uno sguardo, una lacrima da condividere, ma di quella persona che mi rimane? Un ricordo! Una foto da stringere il cuore! E basta!

Che cos'è questa nostra vita? Siamo poi così sicuri che sia nostra? O fino a che punto pensiamo che sia nostra? Quando si è giovani si pensa che sia finalmente tutta nostra, poi ad una certa età ci si sposa, si hanno i figli ecc. e quella *“proprietà”* sembra scemare!

San Paolo scrive: ***“Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso...”***

Strana frase per noi: quasi incomprensibile! Eppure, a pensarci bene, nemmeno il nostro volto è *“nostro”*... Noi lo possiamo ammirare solo su un riflesso. Il nostro volto è per gli altri. Il nostro volto manifesta la nostra espressione più intima agli altri...

Correvano insieme: anche Stefano: quanto correva! Lui nella vita ha sempre corso! Se aveva 10 anni ne voleva avere 11, se 11 ne voleva avere 12 e forse 13! Voleva primeggiare in tutto. Aveva una grande fretta di vivere...perché? Forse non lo sapeva nemmeno lui...

O forse era un arcano presagio di questo mese di aprile!

Tutti noi facciamo cose buone e non ne sappiamo nemmeno il perché?

Perché a volte sono così disponibile e a volte così cocciuto?

Perché sono capace di atti di eroismo e perché mi capita che di perdere la dignità della mia vita e, a volte, anche degli altri?

La libertà è una cosa grande. Essa nasce dall'immenso amore che Dio ha per noi. Dio non ci ha messo una catena, un recinto; non ha tappezzato la nostra strada di NO! *Non fare questo, non fare quello!* Ci ha detto solo: *se vuoi!*

Ce l'ha scritto nel profondo del cuore, nel punto più segreto del nostro essere...

Ci ha detto: ***“Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.”*** (Gv 12,25) Non ce l'ha urlato: l'ha appena sussurrato!

Oggi qui voi giovani siete in tanti, venuti per Stefano! Siete venuti per salutarlo, per ringraziarlo: è un gesto umano e altamente significativo! Ma siamo anche in una chiesa!

Alzate perciò lo sguardo più in alto. Non abbiate timore di fissare lo sguardo su Gesù! Egli ci dice solo: guarda me: ***Crocifisso e risorto.*** Ti potrebbe anche venire in mente una sua frase: ***io sono la via, la verità e la vita!***

Questo giorno non sarà per voi solo un giorno. Questo giorno segnerà profondamente la vostra vita! Avrete i capelli bianchi e non potrete più dimenticare quell'8 aprile 2018. E' un'esperienza che vi spingerà oltre. Vi farà riflettere sul senso, sul valore ed sul dono della vita. Da oggi saprete distinguere con più determinazione fra ciò che conta e ciò che è marginale o perfino superfluo.

Stefano era appassionato di sport. Lo scopo di ciò è solo segnare dei goal, vincere uno scudetto o più ancora imparare a lottare nelle diverse realtà della vita?

“Correvano insieme tutt'e due, Pietro e Giovanni. Questi arrivò per primo e aspettò Pietro”. Correte anche voi, rompete certi schemi che altri vi impongono.

Se volete onorare Stefano, non fermatevi solo a piangere su di lui, ma osate percorrere strade finora sconosciute all'amore, alla famiglia, alla società: ***rendetegli onore con il vostro impegno!*** Nella vita ci vuole coraggio, per vincere una partita, ma ancora di più per essere se stessi. ***Non solo il Signore, ma anche i nostri defunti pregheranno per noi!*** Credeteci!

Stefano è ora in un'altra dimensione, ma è vivo! Questa la verità che l'Angelo dice alle donne del sepolcro, questa la verità che Gesù dice per ciascuno di noi: ***“Io vado a prepararvi un posto; ³ quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. .. “*** (Gv14,2..)

Carissima famiglia, oggi è il vostro immenso venerdì Santo! Oggi le parole diventano piccole, oggi il vostro sguardo è smarrito. La comunità si stringe attorno a voi spontaneamente e affettuosamente. Non perdetevi la fede...

Carissimo Stefano, che cosa è passato in te, in quegli ultimi istanti della tua vita? Alcuni mi hanno detto che in attimo hanno visto tutta la loro vita. Altri ci hanno parlato di essere trovati (immersi) in una grande luce e in una grande pace. Altri mi hanno detto che era loro venuta incontro la Madonna?

Sono convinto che qualcosa di simile sia successo anche a te. Hai pregato tante volte anche tu l'Ave Maria ***“adesso e nell'ora della nostra morte”.*** La Madonna ti introduca ora nel mistero di Dio e diventa anche tu un fratello che potrà darci una mano, perché - come preghiamo nella liturgia - ***“la vita non è tolta, ma trasformata”.***

Sei arrivato prima di noi! Aspettaci, come ha fatto Giovanni. E riposa in pace. ***Amen!***

Don Orlando